



A sinistra, piazza Matteotti (rivista da Mario Botta: rispetto al primo progetto, scompare la 'pensilina' e compare una fontana a velo d'acqua con ottanta getti. A destra, la bozza del progetto per la piscina al parco Ferrari illustrata durante l'incontro con i cittadini del 23 giugno scorso: la prossima assemblea pubblica sarà a settembre



LA CITTA' CHE PARTECIPA



di Luca Gardinale

«Mi piace - non mi piace». Magari in maniera un po' più articolata, ma il concetto è quello: in autunno, forse a novembre, i modenesi saranno chiamati a giudicare il nuovo progetto di Mario Botta per piazza Matteotti. Con la richiesta di oltre un terzo dei consiglieri comunali, infatti, la consultazione popolare per il Botta bis è diventata realtà: ora si tratta di scegliere chi dovrà votare e quando farlo.

Decisioni che spetteranno al Consiglio comunale, che a settembre deciderà sulla consultazione: «Potrà essere cartacea - spiega Vittorio Ballestrazzi di Modena a 5 Stelle (nella foto), uno dei promotori dell'iniziativa - con le schede che arriveran-

BOTTA BIS A settembre il Consiglio comunale deciderà se coinvolgere tutta la città o solo il centro

Piazza Matteotti, si vota in autunno

Ma l'obiettivo è un 'referendum day' che includa anche la piscina

no a casa dei cittadini, magari insieme al giornale del Comune per risparmiare sulla spedizione, oppure 'a sondaggio'. Il Consiglio dovrà anche decidere se far votare solo i residenti del centro storico o tutti i modenesi, anche se è probabile che si opti per quest'ultima pos-



sibilità.

Per essere ritenuto valido, il referendum dovrà raggiungere il quorum del 50% più un voto, mentre per quanto riguarda i tempi è probabile che i cittadini siano chiamati a votare tra novembre e dicembre.

Ma il destino di piazza Matteotti potrebbe intrecciarsi a quello della piscina al parco Ferrari: «Il nostro obiettivo - riprende Ballestrazzi - è quello di chiedere la consultazione popolare anche per l'impianto natatorio, accorpando le due consultazioni per risparmiare tempo e denaro».

Senza 'referendum day', per il parco Ferrari ci sarà l'istruttoria: a differenza di piazza Matteotti, però, in questo caso la richiesta (avanzata da 5 capigruppo consiliari) dovrà essere votata dal Consiglio comunale. Se dovesse passare l'esame dell'aula (e non è escluso che succeda, visti i dissidi che la questione sta creando all'interno del Pd), si passerebbe all'istruttoria vera e propria: in sostanza, i cittadini dovranno proporre progetti alternativi (ovviamente avvalendosi di tecnici ed esperti) nel corso di una serie di assemblee pubbliche indette dal sindaco.

LO STRAPPO Ricci (Sinistra e Libertà) rilancia il 'no' al progetto che divide i democratici

E il Parco Ferrari allontana Pd e Sel

Intesa difficile sul 'rimpiazzo' di Colombo: Pighi non vuole cambiare squadra

L'aveva detto ieri, e oggi lo ribadisce: la piscina va benissimo, ma non al parco Ferrari. Un 'uno-due' con il quale **Federico Ricci** (nella foto), capogruppo consiliare di Sinistra e Libertà, prende una posizione netta, sulla scia della strada tracciata dal consigliere regionale **Massimo Mezzetti**, e crea un altro solco (dopo quello dell'ex Amcm) con il Pd. «Siamo perplessi - spiega il consigliere di Sel - sulla proposta di un impianto natatorio all'interno del parco Ferrari. Il verde pubblico è un bene da preservare e mantenere tale, e quell'area è già servita da due impianti, la piscina Dogali e quella dei Vigili del Fuoco. Inoltre, costruire una struttura di quel tipo in



un'area già soggetta ad intensi flussi di traffico è certamente sbagliato. Proponiamo quindi di valutare l'ipotesi di realizzare l'impianto in un quartiere sprovvisto di piscine, ad esempio l'area sud della città. A fronte di queste perplessità, nei giorni scorsi ho richiesto di avere accesso all'atto che nel 2004 ha formalizzato l'acquisizione del parco Ferrari.

Copia di quel documento è ora in nostro possesso: questo ci consentirà di approfondire la verifica rispetto alla congruità del progetto di realizzazione della piscina».

Parole che non fanno certo piacere al Pd, già diviso sulla questione dopo le esternazioni del responsabile del forum ambiente **Paolo Silingardi**, e che allontanano i 'vendoliani' dal partitone nella complessa partita per la sostituzione del vicesindaco **Alvaro Colombo**, eletto con Sel e ora vicino al Pd. Per ora la giunta è 'congelata': il Pd preme per la sostituzione dell'assessore e vicesindaco, ma il primo cittadino non vuole cambiare nessun 'giocatore' della propria squadra.

STATI GENERALI Le parole del presidente di Hera Bulgarelli all'incontro con le società partecipate dal Comune

«Serve un'urbanistica all'altezza del passato»

Maletti (Amo): «Città da 250mila abitanti? Problema superato: ne abbiamo 300mila»

«Le decisioni sulla città costruita produrranno effetti tra 15 anni e molte delle proteste nascono da mancanza di comprensione e conoscenza. Serve una politica di sviluppo urbano all'altezza dei decenni precedenti, che limiti l'espansione e riqualifichi la città del Novecento, a partire dalla fascia ferroviaria: la qualità ambientale deve diventare un'opportunità». Lo ha detto Vanni Bulgarelli, presidente di Hera Modena, durante il dibattito in Municipio tra il sindaco Pighi e i rappresentanti delle società partecipate dal Comune, all'interno del percorso degli Stati Generali della città.

A Bulgarelli ha fatto eco Maurizio Maletti, amministratore unico di Amo, secondo cui «la crisi è un'occasione per ridisegnare la



Vanni Bulgarelli (Hera)

società». Maletti ha definito 'sciocco' il dibattito sui 250.000 abitanti, «perché la città è già al centro di un bacino di 300mila persone». Sullo sviluppo urbanistico il capoluogo deve dunque «dare l'esempio, e non innesca-



Maurizio Maletti (Amo)

re competizioni su chi costruisce di più: Modena ha davanti un'occasione paragonabile alla ricucitura di Berlino Est con Berlino Ovest».

Nel presentare il percorso di consultazione sul futuro

della città, il sindaco ha auspicato «che la politica sfati i luoghi comuni sulle società partecipate: dai presunti conflitti di interesse ai compensi degli amministratori, specialmente in un Comune come il nostro che è al primo posto tra le amministrazioni con saldo in attivo». A tale proposito, Francesco Baruffi di Democenter Sipe ha proposto di creare «la fabbrica delle idee: gruppi interdisciplinari che coinvolgano università e impresa per innovare prodotti e processi». Sempre a proposito di 'Effetto Modena', dopo aver incontrato le associazioni di volontariato, nei prossimi giorni il sindaco incontrerà i comitati per la sicurezza.



Per ampliamento organico ed apertura nuove filiali ricerchiamo
n° 3 agenti e consulenti immobiliari
 con precedente esperienza nel settore

Si richiedono
 buone doti relazionali e orientamento al cliente,
 capacità di negoziazione e di lavorare in team e per obiettivi,
 spirito di iniziativa e dinamismo, serietà e professionalità

Si offrono
 concrete opportunità di realizzazione professionale,
 reale possibilità di crescita e di carriera,
 compensi molto interessanti,
 regolare contratto e periodo di affiancamento
 Gli interessati possono inviare un CV a info@casaco.it

Massima riservatezza